



**Via Petrarca**  
Il giardino verticale  
dell'Autosilo  
conquista Facebook

a pagina **7 Marphy**



**Spettacoli**  
Drodesera  
turba l'equilibrio  
creando arte

a pagina **14 Romagnoli**



**La mostra**  
Il Muse fa dialogare  
le estinzioni  
con la modernità

a pagina **13 Pagliuca**

**OGGI 32°C**

Variabile  
Vento: SO 3 Km/h  
Umidità: 60%



MER	GIO	VEN	SAB
19°/28°	14°/25°	12°/27°	14°/28°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com  
Onomastici: Fortunato

# CORRIERE DEL TRENINO

C

Ticket come deterrente

## IL CEMENTO NEI PARCHI

di **Isabella Bossi Fedrigotti**

**M**agari stavolta potrebbe essere fuori luogo, ma quando i politici parlano di parchi nazionali, c'è spesso da avere paura. I loro discorsi suonano in genere alti e perfettamente condivisibili, salvo che poi, nella realtà, quanto ne scaturisce risulta assai meno desiderabile. Così, sentendo accennare alla trasformazione dei parchi (quello dello Stelvio per la precisione) da luoghi della conservazione a volano dell'economia, è facile provare un leggero malessere. L'espressione, pur così piacevole, lascia infatti immaginare progetti come, per fare delle ipotesi, vecchie segherie trasformate in ristoranti da cinquecento posti, nuovi super potenti impianti di risalita, luoghi di ristoro, di accoglienza, di svago: strutture insomma — e cioè cemento — non certo selvaggio, forse intelligente, probabilmente «rispettoso del circondario» e anche «ben inserito nell'ambiente», ma comunque sempre cemento.

Vogliamo che succeda ciò al parco dello Stelvio? Tanto più che se venisse dato il via al nuovo corso — pur essendosi appena insediato un comitato con il compito di coordinare scelte comuni tra gli enti da cui dipende (Provincia di Trento, Provincia di Bolzano e Regione Lombardia) — non è così difficile immaginare una possibile corsa all'imitazione tra i tre; della serie: «Se voi costruite una funivia, noi realizziamo una strada per minibus». Oppure viceversa. Lo scenario è volutamente pessimista, ma l'abitudine alle ambiguità del discorso politico raramente induce all'ottimismo.

Turismo sostenibile è l'espressione che sempre si sente ripetere. Ma chi e come misura tale sostenibilità? Quanti visitatori per ogni ettaro di parco? Quale tipo di visitatori? Quelli che amano la riminizzazione della montagna, con baite dalle quali risuona musica rock a grande volume oppure quelli che cercano, invece, la grande natura tendenzialmente silenziosa? Il secondo gruppo — avvertono le statistiche — è in forte crescita, non soltanto tra gli stranieri. Per questi sempre più numerosi il parco dovrebbe essere tenuto in ordine, curato, sorvegliato, non abbandonato, con sentieri puliti e bene indicati. La sua valorizzazione non può che passare da tale strada. Per realizzare tutto ciò è stata proposta una tariffa d'ingresso: per quanto dispiaccia la prospettiva di pagare per camminare in un ambiente montano, sia pure tra i più belli che ci siano almeno in Europa, meglio un biglietto, revocabile in ogni momento, che quell'altro irrevocabile genere di volano economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stelvio, la legge approda in Consiglio Sat: preoccupati dalle frasi di Galletti

«Un discorso che culturalmente fa un passo indietro». Claudio Bassetti, presidente Sat, liquida così le parole del ministro Gian Luca Galletti sul futuro delle aree protette. «Sono preoccupato» ammette Bassetti, che bocchia l'idea di prevedere imprese nei parchi:

«Così la biodiversità viene cancellata». E in vista della discussione in consiglio provinciale del disegno di legge sullo Stelvio (in agenda questa settimana), Bassetti sottolinea: «In questi anni su questo tema abbiamo registrato poca attenzione. Oggi il parco non

ha presidente né direttore, avrà tre piani di parco che dovranno essere armonizzati da un comitato composto da politici, i quali naturalmente non hanno le competenze scientifiche naturalistiche adeguate».

a pagina **5 Giovannini**



**Val di Rabbi** La val del Saent, nel parco dello Stelvio

**Innovazione** Bando internazionale impegnativo. Massimo Turatto, che aveva l'interim, si è dimesso a giugno

## Direttore Cimec, selezione fallita

Centro mente e cervello, vuoto preoccupante. Collini: tempi lunghi, c'è disappunto

**Bussolengo** L'incidente sulla tangenziale nord



## Perde il controllo della moto e si schianta Muore una trentacinquenne di Arco

Ha perso il controllo della moto finendo sotto il guardrail nei pressi di Bussolengo. La vittima è Elisabetta Berasi, 35 anni, di Arco, tecnico della riabilitazione psichiatrica.

a pagina **7**

Il Cimec, il centro mente/cervello dell'ateneo di Trento, è senza direttore. La «call» internazionale lanciata per sostituire Giorgio Vallortigara è stata infatti un flop: delle dieci candidature, nessuna ha risposto pienamente ai requisiti. Massimo Turatto, che aveva l'interim, si è dimesso a giugno, lasciando un vuoto.

a pagina **3 Ferro**

**ACCORDO ATENEO-PROVINCIA**

## Rifugiati, voglia di studiare Cinque posti all'università

Provincia e università di Trento mettono a disposizione cinque accessi al percorso universitario per un massimo di cinque richiedenti o titolari di protezione internazionale presenti in Trentino. L'accordo è stato firmato ieri. La selezione dei candidati è stata affidata al Cinformi: verranno scelti i più meritevoli.

a pagina **2 Rossi Tonon**

**VERTICAL MARCELLO GIONTA, 59 ANNI**

## Runner precipita Volo di 100 metri Trovato senza vita



Doveva essere una gara come tante per Marcello Gionta, 59 anni. Marcello non ha però mai tagliato il traguardo della vertical Scalacia. Lo hanno trovato in fondo a un canale dopo un volo di 100 metri.

a pagina **4 Romagnoli**

# Parchi, Bassetti bocchia il ministro «Discorso culturalmente arretrato»

Il presidente Sat: «Preoccupato». Stelvio, il disegno di legge approda in aula

**TRENTO** Claudio Bassetti non usa mezzi termini: «Quello del ministro è stato un discorso che culturalmente fa un passo indietro». Dopo le reazioni caute dei presidenti dei parchi e le critiche degli ambientalisti, anche il presidente Sat non risparmia giudizi trancianti sulle parole pronunciate a Trento da Galletti.

«Personalmente — osserva Bassetti — sono molto preoccupato su quanto prospettato da Galletti sulla legge 394. Vorremmo un ministro in grado di garantire le finalità della legge e i valori ambientali che abbiamo in Italia. E, nel caso di una modifica della norma, vorremmo che fosse legata a un rilancio della tutela naturale». Un tutela «non passiva, ma attiva», precisa Bassetti, che cita la legge per ricordare (anche al ministro) che all'interno dell'attuale norma si parla già di integrazione uomo-ambiente e di «sperimentazione di attività produttive

## Il quadro



● Questa settimana approderà in consiglio provinciale il disegno di legge sullo Stelvio

● La Sat (nella foto Bassetti) e le altre associazioni ambientaliste da tempo chiedono modifiche

compatibili». «Nella legge — aggiunge — non si parla di parchi come “museo”. I parchi, in quella visione, dovevano essere dei laboratori per sperimentare dei modelli di integrazione uomo-natura da esportare anche fuori dalle aree protette». Per questo, secondo Bassetti, «il messaggio di Galletti è sbagliato». Una «sparata». «La biodiversità — ricorda il presidente — è una ricchezza e lo sforzo del ministero dovrebbe essere quello di spiegare il perché. Invece, qui si parla di imprese nei parchi: ma quando le aziende entrano nelle aree protette, la biodiversità viene cancellata».

Una riflessione, quella del presidente, che non poteva non abbracciare anche il parco dello Stelvio. «Oggi — dice — non c'è un presidente, non c'è un direttore. Ci sono tre leggi di tre regioni, ispirate a visioni diverse, che porteranno a tre differenti piani di parco. I quali, poi, dovranno essere armo-

nizzati da un comitato composto da politici che non hanno le competenze scientifiche adatte». Un pasticcio, insomma. A cui si aggiunge l'indifferenza romana. «Galletti — allarga le braccia Bassetti — non ha mai incontrato le associazioni ambientaliste. E a Bormio non ha nemmeno aspettato l'insediamento del comitato».

Nella tornata di questa settimana il disegno di legge sullo Stelvio approderà in consiglio provinciale. «Non so come andrà a finire. In questi anni, su questo tema non abbiamo registrato l'attenzione che la questione avrebbe meritato» sottolinea Bassetti. «Nei giorni

## Le modifiche

Degasperi (5 Stelle) chiede di rivedere la composizione del comitato di indirizzo

scorsi — conclude — abbiamo incontrato l'assessore Mauro Gilmozzi, che ha mostrato attenzione e sensibilità istituzionale. Vedremo».

E a riprendere le richieste delle associazioni ambientaliste per la governance dei parchi (non solo dello Stelvio) è Filippo Degasperi (5 Stelle), che ha preparato una serie di emendamenti per chiedere in particolare la presenza nel comitato d'indirizzo di due rappresentanti degli ambientalisti (e non uno), di un esponente della Sat e di due membri in rappresentanza del mondo scientifico. Lo stesso Degasperi ha predisposto due emendamenti per chiedere che nei due parchi provinciali Adamello Brenta e Paneveggio la scelta di presidente e membri di giunta venga condizionata al possesso di una adeguata competenza in campo scientifico-naturalistico.

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



● La scorsa settimana il ministro Gian Luca Galletti (nella foto) ha partecipato a Trento al «Tour 2016» di Coldiretti

● Al Sociale ha parlato di modifica della legge sui parchi e ha indicato le prospettive future